



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Fax 070-30.48.73
e-mail: usr.sardegna@cisl.it
pec: cislsardegna@pec.cisl.it



Viale Elmas angolo Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Fax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it
pec: ursardegna@pec.uilsardegna.it

Protocollo n. **18/GC/FT/rc**
Cagliari, 23 marzo 2023

Preg.mo Onorevole **CHRISTIAN SOLINAS**
Presidente Regione Autonoma della Sardegna
Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari

OGGETTO: POLITICA ENERGETICA REGIONALE – RICHIESTA INCONTRO

Egregio Signor Presidente

le scriventi Organizzazioni ritengono che il **proposto avvio della revisione del Piano energetico regionale** non possa prescindere dal considerare che la situazione attuale non solo risente dei mutati scenari a livello europeo ed internazionali, ma è anche il risultato di un **quadriennio in cui non è stato chiaro quale fosse la strada che Governo e Regione Sardegna intendessero percorrere**, avendo sulla materia entrambi competenza concorrente.

Il convegno che si è svolto recentemente ha reso del tutto evidente quello che, come sindacato, andiamo ripetendo ormai dalla presentazione del PNIEC da parte del Governo (dicembre 2018): surrettiziamente e senza alcun confronto, **si è operata una revisione sostanziale di quanto pianificato a partire dal 2016, in assenza di linee strategiche concordate a livello politico, nazionale e regionale, all'interno di un quadro organico**, lasciando viceversa ai player di avviare quella che è da considerare una vera e propria "sperimentazione" (senza rete!!) in campo energetico.

La Sardegna come **laboratorio della transizione** (sic).

A prima vista uno **slogan affascinante**, se non fosse che, come ampiamente dimostrato dalla sequenza delle decisioni assunte in questo quadriennio, sia il **frutto non di una visione organica e concordata, quanto piuttosto di un insieme "rabberciato" di tasselli** ognuno riferibile alla posizione di questo o quell'operatore di mercato, di questo o quel Ministro.

Come sindacato riteniamo si debba partire da una **premessa** che viene troppo spesso dimenticata: **la Sardegna è sempre stata un'esportatrice di energia**. Lo è stata quando le rinnovabili erano ancora tutte a venire, lo è ora che eolico e fotovoltaico sono una realtà e rappresentano la prospettiva di un paradigma energetico totalmente nuovo.

Ciò ha significato che **il sistema energetico sardo è sempre stato in sicurezza e bilanciato**, anche quando (nel 2003) l'Italia ha conosciuto fenomeni di *black out* della rete elettrica.

Siamo consapevoli che lo **scenario attuale è profondamente diverso**, ma quello che osserviamo con **preoccupazione** è la **decisione di ridimensionare, se non addirittura abbandonare, con il phase out dal carbone, la disponibilità di disporre di potenza rotante autonoma garantita dalla disponibilità del gas naturale come fonte fossile di transizione**, e puntare tutto su una **elettificazione del sistema che passa dal potenziamento dell'interconnessione tra Sardegna-Sicilia-Continente e Sardegna-Corsica-Continente** (ed ora, con il **Piano di sviluppo della Rete 2023** recentemente presentato, anche dal **SAPEI2** e dal **Sardinian Link**) **promossa da Terna**.

Da rilevare che, mentre il **rapporto costi/benefici è stato richiesto da ARERA alla Società RSE per 3 diverse configurazioni della dorsale del GNL**, partendo dal progetto SSGNL dell'APQ del 2016 (piuttosto che assumere il costo come elemento da caricare sugli oneri di sistema, come è già stato fatto nel caso del tratto pugliese della rete nazionale del gas a suo tempo), **nessun raffronto costi e benefici è stato richiesto dalla stessa ARERA per la realizzazione del Tirrenyan Link** (del costo di circa 5 Mld di Euro) e, adesso, della cosiddetta **Dorsale Sarda (HDVC Fiumesanto-Montalto SAPEI2 e Sardinian Link)**, che originano chiaramente la loro fattibilità nella scelta di non convertire le centrali a carbone oggetto del *phase out* e **far dipendere la sicurezza/bilanciamento del sistema sardo dagli apporti di altre aree del Paese.**

Il rappresentante di **Snam** intervenuto al Convegno ha chiaramente evidenziato che la società, a partire dall'accordo Stato-Regione del luglio 2016, ha fatto tutto quanto doveva per assicurare l'approvvigionamento a gas naturale dell'unica regione italiana non servita dalla rete nazionale del metano, ed oggi ha fatto e sta facendo tutto il necessario per cogliere quell'obiettivo secondo le modifiche apportate con il PNIEC 2020 e i provvedimenti normativi e regolamentari successivi.

Ma ha anche detto che **il blocco del DPCM costituisce un vulnus nella definizione e positiva conclusione del processo di assicurare alla Sardegna la disponibilità del gas naturale quale fonte energetica di supporto alla transizione energetica.**

Ma quand'anche si venisse a completare lo schema previsto **non è chiaro se vi sia o meno la reale intenzione di prevedere nuova capacità di generazione a gas per 400-800 MW** localizzata nell'isola sulla quale andrebbe dimensionato l'approvvigionamento di GNL, mentre è certa l'installazione di **pari capacità di accumulo da parte di ENEL.**

Siamo **un quadriennio che andiamo avanti con un PNIEC che ha modificato lo schema concordato nel 2016, senza che se ne eccipissero gli effetti sostanziali per la nostra Regione, con studi a senso unico** (accelerazione e massimizzazione dell'elettrificazione e riduzione della penetrazione del gas naturale) commissionati da ARERA, **mai contestati** non solo sul fronte tecnico-economico, ma ancor più su quello politico, e **analisi richieste ai due TSO** (Terna e Snam) - anche queste a senso unico - che hanno costituito la **base per i provvedimenti normativi successivi**, l'ultimo dei quali, il **DPCM Draghi**, dopo una lunga gestazione, è stato anche **impugnato**, determinando un **sostanziale blocco** di quanto si sarebbe dovuto realizzare e uno slittamento che costituisce **un ulteriore vulnus.**

Come CISL e UIL Sardegna non possiamo che constatare la **grande confusione e l'assenza di strategie concordate** con le quali si sta affrontando la transizione energetica nella nostra Regione.

Nel corso di questi anni abbiamo presentato chiaramente con spirito costruttivo le nostre posizioni nei vari documenti trasmessi alla Regione e al Ministero competente, esprimendo la nostra **preoccupazione per una transizione non governata adeguatamente e non ricondotta ad una visione "sistemica"** che veda l'energia come fattore di sviluppo economico e sociale della nostra Isola.

Il tema della **diversificazione degli approvvigionamenti** per il sistema energetico regionale non può trovare **soluzione esclusivamente con la costruzione del Tyrrhenian Link, del SAPEI 2, della Dorsale interna a 220 KV ed il potenziamento e sviluppo della magliatura della rete elettrica regionale.**

Va chiarito una volta per tutte se, come noi sosteniamo, la realizzazione di centrali a gas per 400-800 MW sia parte sostanziale del piano energetico per la Sardegna e se lo schema di metanizzazione che si sta perseguendo sia coerente con questa previsione.

Come sindacato abbiamo sostenuto e sosteniamo la necessità che la **Sardegna debba essere parte integrante del sistema nazionale di approvvigionamento e distribuzione del gas naturale**, tanto più alla luce dell'attuale riorientamento verso forme e modalità che stanno privilegiando il GNL *small scale*, e che **questa fonte debba essere utilizzata per assicurare un autonomo sistema di sicurezza per la nostra Regione** compatibile con il *phase out* del carbone e lo sviluppo delle rinnovabili.

Ciò deve avvenire però in una logica di mercato regolamentato e pianificato e non, come adesso, lasciando ai singoli soggetti di giocare liberamente la loro partita.

Al contempo, se da un lato appare per noi **fondamentale**:

- **accelerare l'approvvigionamento di GNL regionale** attraverso uno schema che veda il **mercato sardo inserito nel sistema nazionale di tariffazione e regolamentazione**;
- definire in maniera chiara e trasparente se la previsione di avere una **parte della produzione di energia a gas in funzione di assicurare bilanciamento e sicurezza del sistema** costituisca ancora un **obiettivo strategico**, chiarendo pertanto dove si intenda realizzare l'impianto e sbloccando la realizzazione dell'infrastruttura funzionale al perseguimento di questo obiettivo,

è altrettanto urgente e fondamentale **chiarire lo sviluppo e accelerazione delle rinnovabili**.

Terna ha fornito recentemente il dato regionale al 31/01/2023 delle **richieste di connessione alla rete** per tipologia di fonte (fotovoltaico, eolico *on-shore*, eolico *off-shore*). Si tratta di **617 pratiche per 54,91 GW**.

Contestualmente ha calcolato che, per la Sardegna, il **target derivante dal Pacchetto "Pronti per il 55%"**, dovrebbe essere di **7,45 GW di cui: 5,24 GW da solare, 0,81 GW da eolico on-shore, 1,40 GW da eolico off-shore**.

È del tutto evidente che si pone un **problema rilevante in ordine**: alla **definizione dei target nazionali e dei contributi delle singole regioni**; alla **definizione delle "aree idonee"** funzionali a raggiungere i target nazionali e regionali; ad una **revisione dei meccanismi di assegnazione e compensazione territoriale** in modo da assicurare una migliore partecipazione delle comunità regionali e locali.

Non crediamo di avere tempo utile per avviare ipotetici ulteriori **studi ed approfondimenti**, o peggio avventurarci in ipotetiche **modifiche statutarie** o aprire **ulteriori contenziosi con lo Stato** che hanno un unico effetto immediato: **ritardare l'attuazione** degli interventi, **impedire un adeguato impegno e spendita delle risorse disponibili**, lasciare **indietro la nostra Regione** e impedendole di approfittare delle opportunità di sviluppo dei nuovi scenari energetici.

A tale proposito, il Presidente della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, l'organismo che svolgerà le funzioni di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel PNRR, di quelli finanziati a valere sul fondo complementare e dei progetti attuativi del PNIEC, ha preannunciato che, **entro l'anno**, ritiene che **giungeranno a conclusione i primi procedimenti per l'eolico off-shore**.

In assenza di un chiaro **accordo tra Governo e Regione sullo sviluppo degli impianti strategici su rinnovabili**, corriamo il serio **rischio che vengano autorizzati impianti che saranno l'ennesima occasione per ricorsi ed un'opposizione a livello di territori**.

Come CISL e UIL Sardegna siamo convinti che **la nostra Regione debba fare la sua parte nell'evoluzione del sistema energetico nazionale**, ma che al contempo questo **contributo debba essere parte di una pianificazione** che debba vedere il **protagonismo e l'accettazione consapevole e partecipata dei territori**.

È indubitabile che la forte accelerazione in atto per lo sviluppo delle rinnovabili e la trasformazione dei sistemi energetici secondo il nuovo paradigma della produzione, distribuzione e consumo distribuiti si scontrano con i ritardi accumulati.

Riteniamo che **non ci sia più il tempo tecnico per una revisione adeguata del PEARS**, che non sia solo formale ma sostanziale, considerato che si dovrà comunque attendere la revisione di giugno del PNIEC in funzione del piano REPowerEU e dei nuovi obiettivi.

Viceversa, riteniamo che, proprio **partendo dal confronto sul DPCM**, bisogna invece arrivare ad una **revisione chiara dell'Accordo Stato-Regione del 2016** che definisca **in maniera concordata il nuovo quadro strategico**, le iniziative da compiere e i **meccanismi di regolazione e compensazione** per gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi PNIEC-PNRR, apportando i giusti correttivi al provvedimento impugnato.

L'orologio scorre inesorabile, e purtroppo non c'è più tempo per convegni o discussioni, **si tratta di "fare" ed attuare**, non ultimo di **rendere disponibili le risorse già stanziare con l'ultima finanziaria e quelle programmate con il FESR 2021-2027** destinate alla transizione ecologica ed energetica delle imprese e all'avvio delle comunità energetiche attraverso **bandi da emanare entro il primo semestre di quest'anno**.

Solo così la Sardegna costituirà un virtuoso laboratorio per la transizione, senza lasciare nessuno indietro, cittadini, lavoratori ed imprese, garantendo una infrastruttura di valore per l'Isola e per tutti i Sardi.

Per questo motivo e al fine di poter contribuire in maniera costruttiva e partecipata alle proposte che la Regione Sardegna intende portare al confronto con il Governo, siamo a richiedere **un urgente incontro nel quale affrontare il complesso delle problematiche esposte**.

In attesa di un Suo cortese quanto sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

I Segretari generali CISL UIL Sardegna

Gavino Carta

Francesca Ticca

